

**RESPONSABILE SCIENTIFICO PROGETTO:**  
LAVINIA SPALANCA

**TITOLO PROGETTO DI RICERCA:**  
UT SCRIPTURA SOMNIUM

**OBIETTIVO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE:**

Il progetto si propone di indagare, sotto il versante tematico, espressivo e storico-culturale, i rapporti fra sogno e letteratura dal Medioevo ai giorni nostri. Comune ad entrambi i linguaggi è infatti la capacità di metaforizzare il reale, in una dialettica costante fra ordinario e straordinario, razionale e irrazionale. L'avventura onirica e il discorso letterario condividono altresì l'attitudine al racconto, e l'interpretazione del sogno – intesa come abilità di portare alla luce le profondità dell'inconscio – si configura come una vera e propria “arte”, dalle forti implicazioni simboliche. Obiettivo della presente ricerca è appunto quello di ripercorrere l'immaginario onirico e onirocritico dall'età medievale all'età contemporanea - rintracciando le diverse “maschere” culturali assunte dal sogno nei secoli - e di individuare le potenzialità narrative connesse al sogno, serbatoio inesauribile per gli scrittori, in virtù della sua vena creativa e trasformativa. Attingendo allo spazio onirico l'artista compone infatti le sue *rêveries*, in una zona intermedia tra l'inconscio dagli occhi chiusi e l'inconscio dagli occhi aperti, inscenando la propria realtà interiore con l'ausilio di metafore, metonimie e allegorie, in uno scambio reciproco fra fenomenologia onirica e fenomenologia artistica. La dimensione estetica s'incrocia inoltre a quella etica, quest'ultima incarnata dalla figura dell'oniromante - mediatore fra lo spazio luminoso della veglia e quello misterioso delle tenebre - che scioglie la complessità del sogno in un atto ermeneutico funzionale a renderla comprensibile. Agli occhi dell'interprete il linguaggio onirico, solo in apparenza disarticolato, rivela infatti tutti i suoi significati cifrati, le catene associative, le verità nascoste “sotto il velame”. Ma l'immaginario del sognatore è anche specchio di un'*imagerie* sociale e culturale, destinata a evolversi nel corso dei secoli. Si tratta dunque di illuminare, attraverso il pensiero onirico, concezioni della mente, della percezione e della coscienza non soltanto individuali. L'indagine sul sogno diventa così un nuovo modo di integrare – a partire dalla lezione di Le Goff – ricerca storico-letteraria e analisi della psicologia collettiva e del folklore, disamina testuale e studio delle strutture antropologiche dell'immaginario.

Partendo da alcune questioni specialistiche - dall'intreccio di astrologia e divinazione, mantica e religiosità nell'Occidente medievale sino alla lettura freudiana e junghiana dell'inconscio – il progetto ha come obiettivo principale quello di investigare la funzione letteraria del sogno sul piano tematico – si pensi al rapporto fra sogno e utopia – formale – l'impiego della fenomenologia onirica quale espediente narrativo – e storico-culturale – il sogno come rappresentazione della vita psichica dell'individuo. Le potenzialità narrative del sogno ci conducono altresì all'individuazione di alcuni nuclei concettuali, come il rapporto tra “visio” e “revelatio” quale stimolo all'immaginazione creativa, mediante la rilettura della tradizione storico-antropologica del sogno oracolare, o all'analisi di alcuni generi letterari come quello della visione onirica, col suo repertorio codificato di *tòpoi* destinato a mutare nel corso dei secoli. Al ribaltamento del valore profetico del sogno quale appannaggio di una ristretta *élite* religiosa, si sostituisce infatti l'impiego del sogno quale espediente per l'anticipazione degli elementi narrativi, strumento di legittimazione di contenuti ideologici eversivi e tramite per altrettanto audaci sperimentazioni formali, sino a divenire un autentico artificio metaletterario, mediante cui l'autore dà forma ai propri ideali compositivi.

Questo processo di democratizzazione e desacralizzazione del sogno investe altresì la prospettiva ermeneutica. Dall'ironia umanistica del *Somnium* dell'Alberti - che s'inscrive nell'alveo della teoria medico-filosofica dell'umor melanconico - agli studi freudiani sull'attività onirica intesa nelle sue espressioni plastiche, come i meccanismi di condensazione, spostamento e trasposizione in immagini - il sogno perde progressivamente il proprio *status* magico-mitico-religioso, per diventare il fantasma notturno del pensiero, secondo uno spirito sempre più laico e razionalista. Come risulta evidente, la rappresentazione letteraria del sogno incrocia le dinamiche storico-culturali entro le quali vanno

ridefinendosi i saperi. È il caso appunto della divinazione onirica, esemplare di questa riduzione dei margini del sacro in virtù dell'analisi delle origini organiche del sogno, prodotto di passioni cui l'immaginativa dà nel sonno forme fantastiche. Come nel Medioevo «la *passio corporis* diviene *visio somnialis*» (Gregory), così nel Novecento l'inconscio diventa deposito del rimosso, con tutta la sintomatologia nevrotica ad esso connessa.

Tutta la cultura onirocritica struttura la sua *ratio somniantis* in forma allegorica. Come l'allegoria, anche il mosaico onirico oscilla tra libertà inventiva e schemi codificati, natura e convenzione, sempre alla ricerca di una superiore chiave interpretativa. Lo scienziato dei sogni decripta la morfologia onirica, ordina le strutture di questa infinita arte combinatoria, in una tensione dialettica fra decifrazione dell'inconscio, sottoposto a una vera e propria furia tassonomica, e scatenamento del "sonno della ragione", quest'ultimo originato dalle diverse concomitanze storiche che attraversano i secoli. Se a dissolversi è il senso stesso della realtà, la ragione dormiente genera mostri, e se saltano i confini fra verità e apparenza, si piomba nel regno dell'ambiguità e della doppiezza, di cui la maschera diventa l'attributo allusivo. Ma compito della letteratura sarà proprio quello di svelare, rendendola visibile, l'opacità della notte.

#### **COMPONENTI DEL GRUPPO DI RICERCA:**

Prof. Valerio Cappozzo, Associate Professor of Italian and Director of the Italian Language Program, Department of Modern Languages, The University of Mississippi;

Prof. Marco Carmello, Profesor de Filología Italiana, Departamento de Estudios Románicos, Franceses, Italianos y Traducción, Universidad Complutense de Madrid;

Prof. Gandolfo Cascio, Senior Assistant Professor of Italian Literature and Translation Studies, Faculty of Humanities, Utrecht University

Prof. Roberto Deidier, Ordinario di Letteratura italiana presso il Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio fisico e della Formazione dell'Università di Palermo;

Prof. Giona Tuccini, Associato di Letteratura Italiana contemporanea, Università di Bari, Honorary Professor of Italian Literature, The University of Cape Town.

Il numero dei partecipanti potrebbe essere incrementato.

#### **TEMPI DI ATTUAZIONE (DURATA PROGETTO, DATA INIZIO, DATA FINE):**

31/01/2024 – 31/12/2027

#### **SEDE DEL GRUPPO DI RICERCA:**

La sede del gruppo di ricerca è il Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio fisico e della Formazione dell'Università di Palermo. Non avendo il gruppo un profilo giuridico autonomo, per la partecipazione a bandi di ricerca e rapporti istituzionali con Enti, Associazioni e altri Dipartimenti e per ogni atto che dovesse avere risvolti amministrativi, il gruppo di ricerca fa riferimento al Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio fisico e della Formazione.